

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 DICEMBRE 1880

**PRESIDENTE.** L'onorevole De Renzis ha facoltà di parlare.

**DE RENZIS.** Io mi inchino riverente alla legge sulle incompatibilità parlamentari votata parecchi anni or sono, e che oggi per la prima volta viene pei suoi effetti in discussione davanti alla Camera.

Questi pochi anni io credo che abbiano fatto sbollire alcuni entusiasmi degli uomini politici che quella legge proposero; imperocchè essa ha fatto vedere che, pure fatta con fini veramente patriottici e liberali, lascia parecchi addentellati ad ingiustizia di ogni fatta.

In questo giudizio dovrei essere meno severo per non recare dispiacere all'onorevole Nicotera, che ne fu il proponente...

**NICOTERA.** Si riferisca al giudizio della Camera.

**DE RENZIS.** Ella può sempre reclamare i suoi diritti d'autore...

**PRESIDENTE.** Prego di non interrompere.

**DE RENZIS.**... ma per vero mi pare che non sia quella la migliore legge che sia stata fatta sotto il suo Ministero.

Comunque sia, diciamolo pure francamente, gli uomini politici certo non in pubblico, ma nelle conversazioni private hanno tutti convenuto, che molte mende si trovano in questa legge. Se così è, oggi che alla legge dobbiamo inchinarci senza fiatare, facciamo un poco come fanno gli inglesi, i quali conservano dopo parecchi secoli leggi antichate e poco attuabili, e le correggono con l'uso, interpretandole nel modo più consentaneo alla libertà ed ai tempi.

Questo in tesi generale. Intanto l'onorevole Melodia, che con molta facondia quest'oggi ha parlato alla Camera, ha rivendicato per la Giunta delle elezioni alcune decisioni che, a parer suo, sono state prese dalla Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, senza averne il diritto: questa stessa rivendicazione ha fatto un altro membro della Giunta delle elezioni, l'onorevole Romeo.

Ci troviamo proprio a quel che pare in faccia ad un conflitto di poteri, e bisogna che la Camera cominci per decidere quale delle due Giunte si trovi nel suo diritto.

La posizione è chiara: gli onorevoli membri della Giunta per le elezioni, non riconoscono nei loro colleghi nessuna ingerenza parlamentare, prima che essi abbiano detta la loro parola.

**ERCOLE. (Della Commissione)** E chi le ha dato il diritto di interpretare l'avviso della Commissione, se il suo presidente non ha ancora parlato?

**PRESIDENTE.** Prego di non interrompere, onorevole presidente della Commissione.

**DE RENZIS.** Ma questo io accenno solamente e sic-

come parlerò brevemente, pregherei di accordarmi un momento di attenzione. Ammettiamo pure, concediamo anche alla Commissione per l'accertamento valida l'azione sua. Se la Camera non approverà le conclusioni dell'onorevole Melodia...

**ERCOLE. (Della Commissione)** Domando di parlare.

**DE RENZIS.**... vi sono sempre delle ragioni sussidiarie, imperocchè oltre alla questione di massima generale la Commissione dell'accertamento dei deputati impiegati è venuta a delle decisioni particolareggiate.

Francamente non mi so spiegare come nella Giunta, che noi ci troviamo davanti, non sia sorta una sola discrepanza per certe anomalie, che pure sono viste a primo colpo da moltissimi deputati di questa Camera. La Giunta è stata unanime. Me ne congratulo. Caso rarissimo, in vero, mentre nella Camera, sto quasi per dire, veggio tante idee diverse quanti deputati ci siamo.

**ERCOLE. (Della Commissione)** Lo vedremo.

**DE RENZIS.** Ciò che maggiormente mi stupisce, quel che trovo di meno corretto nella relazione della Giunta è il sistema adottato di volere comprendere in una stessa misura condizioni di cose completamente diverse tra di loro. In fatti quale analogia potete trovare fra le condizioni dell'onorevole Marselli, e dell'onorevole De Amezaga? Dell'onorevole Turi e dell'onorevole Consalvo e compagni?

Non mi pare che un periodo per quanto ben scritto, possa bastare a illuminare la Camera sopra fatti così disparati, e la Giunta avrebbe seguito miglior consiglio di ogni caso raccontando le vicende particolareggiate.

La posizione del De Amezaga credo che sarà discussa (essendo questione eminentemente politica, perchè riguarda il diritto degli elettori di Genova), sarà discussa da altri che nelle questioni giuridiche abbia più autorevole opinione che la mia non sia. E tralascio di parlarne. Ma in un'altra questione credo poter oggi con profondo convincimento parlarne a voi. Essa ha riguardo all'interpretazione data dalla Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati sulle condizioni dell'onorevole Marselli. A me paiono completamente fuor del vero, e lo spiego tanto più facilmente inquantochè nella stessa Giunta non v'è alcuno il quale abbia visto pur da lontano la vita militare. Ora si tratta precisamente di voler definire una condizione di cose di un militare. Io credo che avrebbero in ogni modo dovuto chiedere almeno il parere del ministro della guerra, o di un comitato, o di qualche altra autorità militare. (*Ris-mori a sinistra*) Ma indubitatamente non è questa